

Il primo anno del Programma
“Scuole per i diritti dell’infanzia e
dell’adolescenza”

3 Novembre 2025

Ufficio Scuola e Università UNICEF Italia

unicef 
per ogni bambino

REGOLAMENTO DEL CORSO

Il primo anno del Programma “Scuole per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza”. Esperienze e strumenti per rendere la Scuola promotrice dell’educazione ai diritti dell’infanzia e dell’adolescenza



- 1) Il Corso si sviluppa in 3 incontri. Le date e gli orari sono i seguenti:
 - PRIMA LEZIONE lunedì 3 novembre 2025 dalle 16 alle 19
 - SECONDA LEZIONE martedì 13 gennaio 2026 dalle 16 alle 18
 - TERZA LEZIONE martedì 5 maggio 2026 dalle 16 alle 19
- 2) Il Corso si terrà in modalità online su piattaforma Teams. Per partecipare ad ogni incontro sarà necessario sempre REGISTRARSI al link che verrà inviato tramite mail da scuola@unicef.it nei giorni precedenti all’incontro.
- 3) Le presenze saranno recuperate utilizzando la lista dei presenti agli incontri con il dettaglio dei minuti sulla piattaforma Teams durante ciascuna lezione. Per questo la registrazione è **necessaria per la conferma della presenza**.
- 4) La frequenza obbligatoria per poter ottenere attestazione è pari al **75% delle ore previste** (6 ore delle 8 totali). Il calcolo del minutaggio per ogni singolo partecipante verrà garantito dalla piattaforma Teams. Al termine del Corso, verranno sommate le ore di presenza di ciascun partecipante.

NB: I crediti ministeriali saranno rilasciati esclusivamente ai docenti con accesso alla piattaforma S.O.F.I.A., come da indicazioni del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

I docenti che NON HANNO ACCESSO a S.O.F.I.A., al termine del Corso, potranno fare richiesta di un attestato UNICEF scrivendo a scuola@unicef.it

Link al form [1 ANNO Scuole per i diritti PRE TEST DOCENTI 2025-2026 – Compila modulo](#)



TEMATICHE DEL CORSO

- Il mandato dell'UNICEF e la priorità legata all'Educazione di qualità
- L'importanza dell'approccio legato all'educazione ai diritti
- La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e i suoi documenti collaterali
- Il Programma UNICEF Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- Le proposte educative dell'UNICEF Italia sulle quattro priorità per l'infanzia e l'adolescenza
- L'iniziativa solidale UNICEF per le scuole
- L'iniziativa indirizzata alle scuole di ogni ordine e grado per il 20 Novembre 2025

[Link al form 1 ANNO Scuole per i diritti PRE TEST DOCENTI 2025-2026 – Compila modulo](#)



Il Comitato Italiano per l'UNICEF ha individuato tra le sue priorità **l'Educazione di Qualità**, con l'obiettivo di sostenere lo Stato italiano nel garantire a bambine, bambini e adolescenti il diritto all'educazione, come previsto dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, dall'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030 e dalle Osservazioni conclusive rivolte all'Italia dal Comitato ONU nel 2019.

unicef 
per ogni bambino



La strategia adottata per garantire un'educazione di qualità è quella di promuovere la diffusione dell'**Educazione ai diritti** con l'obiettivo di sviluppare in bambini, bambine e adolescenti – titolari di diritti – la capacità di rivendicarli per sé e per gli altri, e negli adulti – responsabili primari e secondari – la capacità di adempiere ai propri doveri.



A livello internazionale diversi studi confermano che l'educazione ai diritti favorisce un'istruzione di qualità e la creazione di contesti di apprendimento inclusivi e partecipativi.

Nel Regno Unito, l'UNICEF ha realizzato uno studio sull'impatto dell'iniziativa *"Rights Respecting Schools Award"*, che promuove l'educazione ai diritti nelle scuole.

Questi alcuni risultati:

- le e gli studenti di queste scuole conoscono i propri diritti e sanno esercitarli;
- le e gli studenti si sentono valorizzati e riconoscono i diritti;
- si sviluppano relazioni sociali più positive;
- diminuiscono i comportamenti antisociali e il bullismo;
- diminuisce il burnout tra le e gli insegnanti.

unicef 
per ogni bambino



Altri studi recenti evidenziano come le scuole che adottano un approccio globale all'educazione ai diritti favoriscano ambienti inclusivi, in particolare per alunne e alunni con disabilità o bisogni educativi speciali.

Questo tipo di approccio risulta efficace anche con bambine e bambini provenienti da contesti socialmente fragili.

La promozione dell'educazione ai diritti all'interno del contesto scolastico ha effetti positivi non solo sulle e sugli studenti, ma anche sulle loro famiglie: stimola comportamenti rispettosi e consapevoli, migliorando la comunicazione e rafforzando la conoscenza condivisa dei diritti.

Secondo la letteratura, un'educazione centrata sui diritti contribuisce a:

- migliorare la qualità dell'apprendimento;
- promuovere cittadinanza globale e senso di comunità;
- favorire la partecipazione attiva delle persone di minore età, con benefici per l'intera società;
- prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione.

unicef 
per ogni bambino



© UNICEF/JUN0374251/

Machine Translated by Google



La missione dell'UNICEF

“L'UNICEF è guidato dalla
Convenzione sui diritti dell'infanzia e
si impegna a stabilire i diritti dei
bambini come **principi etici**
duraturi e standard
internazionali di comportamento
nei confronti dei bambini”.

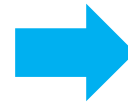
Art. 45 CRC:
menzione specifica
dell'UNICEF
“Al fine di favorire
l'effettiva attuazione
della Convenzione e
incoraggiare la
cooperazione
internazionale nel
campo disciplinato
dalla
Convenzione...”

La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza



LA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

- La Convenzione è il trattato internazionale sui diritti umani più ratificato
- Stabilisce i diritti umani per tutte le persone di minore età
- È rilevante non solo per bambine, bambini e adolescenti, ma anche per gli adulti e i governi
- Il punto di ingresso ideale per la diffusione di una cultura basata sui diritti è sicuramente una promozione attuata da coloro che lavorano con le persone di minore età - Rilevanza diretta per i contesti educativi



Obbligo
legale
degli Stati



CRE nei contesti
educativi: importante
punto di ingresso

unicef 
per ogni bambino



Articolo 42 CRC: "Gli Stati Parti si impegnano a far conoscere ampiamente i principi e le disposizioni della Convenzione, con mezzi appropriati e attivi, sia agli adulti che alle bambine, ai bambini e agli adolescenti"



- * La **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** (*Convention on the Rights of the Child* - CRC) è stata approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il **20 novembre 1989** e ratificata dall'Italia il **27 maggio 1991** con la **legge n. 176**.
- * La Convenzione è il trattato in materia di **diritti umani** con il più alto numero di ratifiche: ad oggi sono **196** gli Stati che si sono vincolati giuridicamente, tramite la ratifica, al rispetto dei diritti in essa riconosciuti.
- * La CRC ha istituito il **Comitato ONU sui diritti dell'infanzia** cui spetta la pubblicazione dei **Commenti Generali** per approfondire specifiche tematiche e la valutazione dei risultati raggiunti dai Paesi che hanno ratificato la CRC nelle **Osservazioni Conclusive**, che raccolgono le raccomandazioni rivolte ai singoli Stati.

unicef 
per ogni bambino

CONVENZIONE
SUI DIRITTI
DELL'INFANZIA E
DELL'ADOLESCENZA

uniti per
i bambini

unicef 

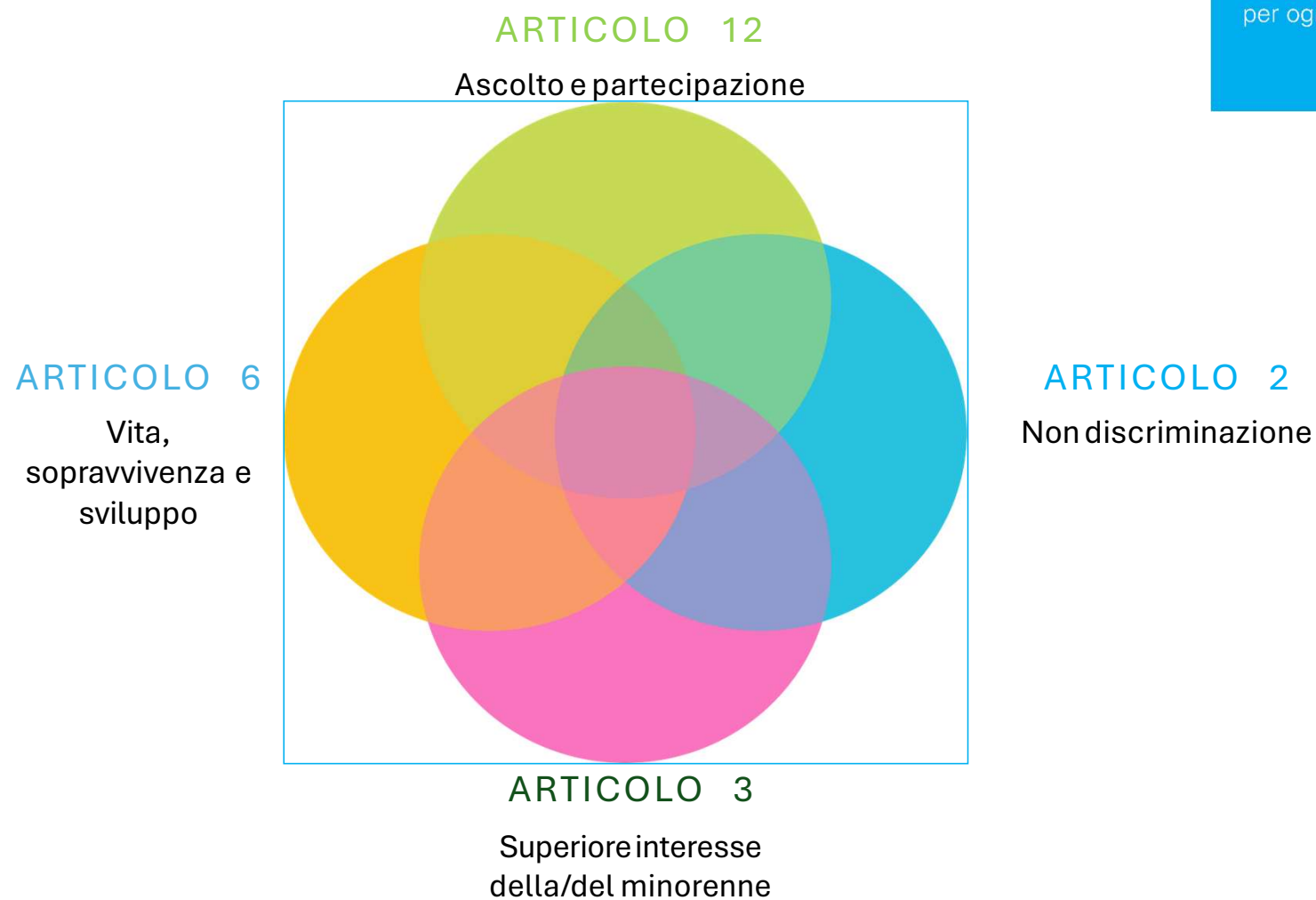
LA STRUTTURA DELLA CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

La Convenzione rappresenta un testo giuridico di eccezionale importanza poiché riconosce, in forma coerente, tutte le persone di minore età del mondo come titolari di diritti civili, sociali, politici, culturali ed economici.

- È composta di **54 articoli** e il suo testo è costituito di tre parti:
- la prima contiene l'**enunciazione dei diritti** (artt. da 1 a 41), la seconda individua gli **organismi preposti** e le modalità per il miglioramento e il **monitoraggio** della Convenzione (artt. 42-45), mentre la terza descrive la **procedura di ratifica** (artt. 46-54).
- Completano la Convenzione tre Protocolli opzionali, approvati tra il 2000 e il 2011, concernenti le/i minorenni coinvolte/i in guerre, lo sfruttamento sessuale e le procedure di reclamo



I PRINCIPI CARDINE DELLA CONVENZIONE



Art. 2 non discriminazione

Tutte le persone di minore età hanno gli stessi diritti, indipendentemente dalla loro origine, provenienza, dalla loro situazione economica, dalla loro identità. Non possono essere discriminate per il colore della pelle, il sesso, la lingua, le opinioni politiche, la religione, le abilità, né per qualsiasi altra circostanza.



Art. 3 superiore interesse

Chi prende decisioni che hanno ricadute sulla vita e sulle possibilità di sviluppo delle persone di minore età deve agire per garantire il loro benessere, avendo come interesse superiore ciò che è meglio per loro.

Gli Stati parte verificano che le decisioni prese siano realmente adeguate al bene della/del minorenne.



Art. 6 vita, sopravvivenza e sviluppo



Gli Stati riconoscono il diritto alla vita di ogni bambina, bambino e adolescente e ne assicurano la sopravvivenza e lo sviluppo, con tutte le azioni necessarie.



Art. 12 ascolto e partecipazione

Ogni bambina, bambino e adolescente ha il diritto di esprimere la propria opinione e di partecipare ai processi decisionali che la/o riguardano.

Ogni volta che un adulto prende una decisione che ha ricadute su una persona di minore età, questa deve poter esprimere liberamente la propria opinione, che sarà ascoltata e tenuta in debita considerazione.



Art. 13 Diritto alla libertà di espressione

Ogni bambina, bambino e adolescente ha il diritto di esprimere liberamente le proprie idee ed opinioni e di divulgarle.

Art. 17 Diritto all'informazione

Ogni bambina, bambino e adolescente ha il diritto di accedere liberamente a contenuti e informazioni, a condizione che queste non costituiscano un rischio o producano un danno.



Art. 19 Diritto alla protezione da ogni forma di violenza

Ogni bambina, bambino e adolescente ha il diritto di essere protetto da ogni forma di violenza, fisica o psicologica, abuso, sfruttamento, negligenza, abbandono.

Gli Stati adottano tutte le **misure legislative, amministrative, sociali ed educative** appropriate per proteggere le persone di minore età.

Art. 24 Diritto alla salute

Ogni bambina, bambino e adolescente ha diritto a ricevere la migliore assistenza sanitaria possibile, ad avere accesso ad acqua potabile, a nutrirsi con cibo sano e a vivere in un ambiente pulito e sicuro. Adulti e minorenni devono essere informate/i del modo migliore per tutelare la propria salute.



DOCUMENTI DI RIFERIMENTO PER L'ATTUAZIONE DELLA CRC

Il Comitato ONU ha, tra le altre, la responsabilità di pubblicare approfondimenti su questioni tematiche in merito alla CRC, utili ad una sua corretta interpretazione e a supportarne l'attuazione da parte degli Stati.

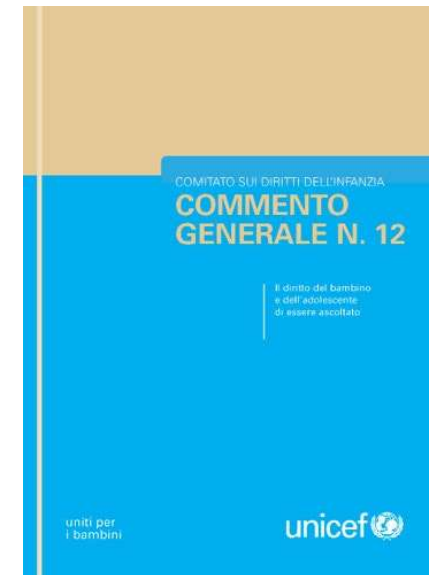


Il Commento Generale n° 1, pubblicato nel 2001, è stato dedicato alle finalità dell'educazione, che promuovono, favoriscono e tutelano il valore più profondo della Convenzione: la dignità umana innata in ogni bambino e bambina e i suoi diritti indivisibili e inalienabili.

Le finalità enunciate nei cinque sottoparagrafi dell'articolo 29 sono tutte direttamente collegate alla realizzazione della dignità umana e dei diritti delle persone di minore età, tenendo conto delle esigenze particolari inerenti al loro sviluppo e alla loro crescita.

Gli obiettivi che si intende raggiungere sono:

lo sviluppo olistico del pieno potenziale della bambina e del bambino, compreso lo sviluppo del rispetto dei diritti umani, un elevato senso d'identità e di affiliazione, la socializzazione e l'interazione con gli altri e con l'ambiente.



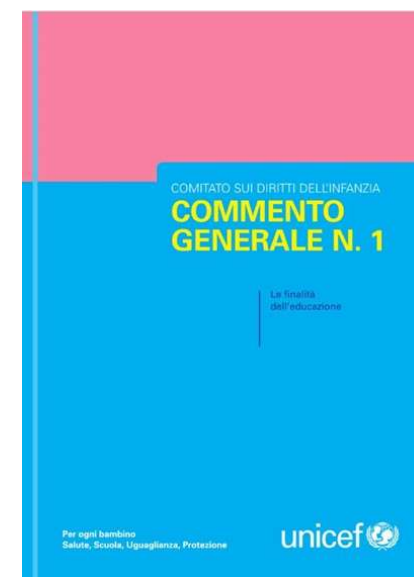
DOCUMENTI DI RIFERIMENTO PER L'ATTUAZIONE DELLA CRC

L'articolo 29 sottolinea l'importanza della natura interconnessa degli articoli della Convenzione. Esso traccia, integra e completa una varietà di altri articoli e non può essere correttamente compreso indipendentemente da essi.

L'articolo attribuisce importanza al processo attraverso il quale il diritto all'educazione deve essere promosso. Pertanto, l'impegno per promuovere il godimento di altri diritti non deve essere compromesso e dovrebbe essere rafforzato dai valori trasmessi nel processo formativo.

L'obiettivo che si intende raggiungere è porre ogni persona di minore età nella condizione di sviluppare le sue attitudini, la capacità di apprendimento, la dignità umana, l'autostima e la fiducia in se stessa.

L'educazione in questo contesto va al di là dell'istruzione formale per includere la vasta gamma di esperienze di vita e processi di apprendimento che permettono alle bambine e ai bambini, individualmente o collettivamente, di sviluppare la propria personalità, la propria capacità e le proprie attitudini e di vivere una vita piena e soddisfacente all'interno della società.

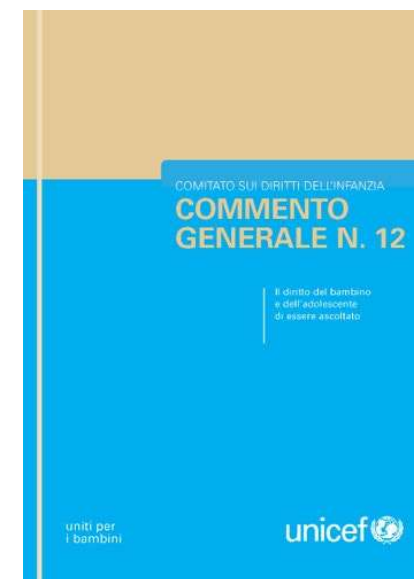


DOCUMENTI DI RIFERIMENTO PER L'ATTUAZIONE DELLA CRC

Il diritto di tutte le persone di minore età di essere ascoltate e che le loro opinioni siano prese in seria considerazione costituisce uno dei valori fondamentali della Convenzione. Quanto sancito dall'articolo 12 non costituisce solo un diritto di per sé, ma è necessario nell'interpretazione e nell'attuazione di tutti gli altri diritti.

Le opinioni espresse da bambine, bambini e adolescenti possono aggiungere rilevanti prospettive ed esperienze e dovrebbero essere prese in considerazione durante i processi decisionali, politici e legislativi così come durante la valutazione degli esiti da essi prodotti. Questi processi sono generalmente definiti **partecipazione**. L'esercizio del diritto di essere ascoltati è un elemento cruciale di tali processi.

L'articolo 12, comma 1, prevede che gli Stati parti **garantiscono** il diritto di esprimere liberamente le proprie opinioni. **Garantire** è un termine legale con un peso specifico che non lascia spazio alla discrezionalità. Di conseguenza, per gli Stati che hanno ratificato la Convenzione, *vige l'obbligo di porre in essere tutte le misure necessarie per attuare pienamente il diritto alla partecipazione* di tutte le bambine, i bambini, le e gli adolescenti.



PER UN'AZIONE SISTEMICA E INTEGRATA DI PROMOZIONE DELLA CRC



La vostra opinione sui diritti è importante!

Vi chiediamo di dirci quali tra questi ritenete siano
i **3 diritti meno rispettati** in Italia



ART. 2 NON DISCRIMINAZIONE

ART. 3 SUPERIORE INTERESSE DELLE PERSONE MINORENNI

**ART. 12 /13 DIRITTO ALL' ASCOLTO ALLA LIBERA ESPRESSIONE E ALLA
PARTECIPAZIONE**

ART. 17 DIRITTO ALL'INFORMAZIONE

ART. 19 DIRITTO ALLA PROTEZIONE DA NEGLIGENZE, ABUSI, VIOLENZE

ART. 24 DIRITTO ALLA SALUTE

ARTT. 28/29 DIRITTI ALL'ISTRUZIONE E ALL'EDUCAZIONE

ART. 31 DIRITTO AL GIOCO, AL RIPOSO E AL TEMPO LIBERO



LO STATO DELL'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE IN ITALIA

La Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC) prevede che tutti gli Stati che l'hanno ratificata si impegnino a farne conoscere il contenuto, sia tra le persone di minore età, che hanno il diritto di conoscere i propri diritti, che tra le persone over 18.

Ogni cinque anni, gli Stati parte sono tenuti a presentare un rapporto al Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che analizza e valuta i progressi e le difficoltà nell'attuare la Convenzione. Per sostenere gli Stati nel loro impegno di effettiva tutela dei diritti, il Comitato ONU si esprime sulle misure intraprese e suggerisce su quali ambiti intervenire in un documento che prende il nome di Osservazioni Conclusive.

Nel 2019, a seguito dell'analisi del V e VI rapporto presentati dall'Italia, il Comitato ha rivolto al nostro Paese le proprie Osservazioni Conclusive.

unicef 
per ogni bambino



LE AREE DI FRAGILITÀ NELL'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE IN ITALIA INDIVIDUATE DAL COMITATO ONU



Quattro sono le aree di fragilità individuate dal Comitato ONU, su cui esprime le proprie raccomandazioni e rispetto alle quali dichiara che “devono essere adottate misure urgenti”

- Allocazione delle risorse
- Non discriminazione
- Istruzione
- Minorenni richiedenti asilo e rifugiati e minorenni coinvolti nelle migrazioni

MINORENNI MIGRANTI, RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO

Il Comitato esorta a stabilire adeguati meccanismi di accoglienza e protezione per i minorenni non accompagnati e separati, compresi quelli che potrebbero aver bisogno di protezione internazionale, garantendo loro adeguate capacità di accoglienza nello Stato parte in base ad un approccio che tenga conto dei loro bisogni e assicurando che i sistemi di accoglienza siano costruiti per rispondere alle tendenze variabili degli arrivi, soprattutto via mare

NON DISCRIMINAZIONE

Il Comitato richiama l'Italia alla necessità di potenziare tutte le attività preventive di tutela contro le forme di discriminazione, in particolare verso le persone di minore età in situazioni svantaggiate e di emarginazione. È alla scuola che si chiede un particolare impegno in tal senso, attraverso un'azione educativa e culturale mirata a decostruire i pregiudizi verso chi è percepito come diverso



LE AREE DI FRAGILITÀ NELL'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE IN ITALIA INDIVIDUATE DAL COMITATO ONU



Rispetto ai **diritti all'istruzione e all'educazione**, il Comitato è preoccupato per:

- (a) gli elevati tassi di abbandono scolastico, anche nella scuola dell'obbligo, dei minorenni Rom, Sinti e Caminanti, anche in conseguenza di sgomberi forzati;
- (b) lo stato fatiscente di numerosi edifici scolastici che ha portato, ad esempio, al crollo dei soffitti in 112 occasioni tra il 2014 e il 2016, e per la mancanza di disposizioni di base nelle scuole;
- (c) il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, che si verifica principalmente nell'ambiente scolastico;
- (d) il basso tasso di assistenza ed educazione della prima infanzia nelle zone meridionali dello Stato parte

ALLOCAZIONE DELLE RISORSE

Il Comitato è preoccupato che le misure di austerità continuino a minare l'effettiva protezione dei diritti dei minorenni nello Stato parte, e che nella preparazione, approvazione, esecuzione e monitoraggio dei bilanci manchi una prospettiva dedicata ai loro diritti.

Tra le raccomandazioni che il Comitato rivolge all'Italia:

assegnare adeguate risorse umane, finanziarie e tecniche a tutti i livelli di governo per l'attuazione di tutte le politiche, i piani, i programmi e le misure legislative rivolte ai minorenni, in particolare a quelli appartenenti a comunità svantaggiate ed emarginate



ALTRI AMBITI IMPORTANTI DI ATTENZIONE



- Il Comitato ONU evidenzia la centralità della **formazione** di tutte **le professioniste e i professionisti che lavorano con e per le persone di minore età**, non solo perché ne siano arricchite le conoscenze quanto affinché venga promosso e adottato ***un approccio basato sui diritti dei minorenni e sulla formazione dei formatori***
- In merito al **superiore interesse**, viene richiesto all'Italia di sviluppare procedure e criteri che siano di indirizzo per tutte le/i professioniste/i, affinché in ogni ambito sia individuabile il miglior interesse per ogni persona di minore età. Agli adulti la responsabilità di agire nel rispetto di questo diritto, che può essere riconosciuto soltanto garantendo **l'ascolto delle voci di bambine, bambini e adolescenti**, creando contesti adeguati grazie ad una formazione specificamente orientata
- Il Comitato ONU ritiene necessario *promuovere la significativa e rafforzata **partecipazione** di tutti i minorenni all'interno della famiglia, delle comunità e delle scuole, e includere i minorenni nel processo decisionale relativo a tutte le questioni che li riguardano, anche in materia ambientale*
- In riferimento al diritto delle persone di minore età ad essere protette da ogni forma di **violenza**, si sottolinea il ruolo strategico dell'educazione nel promuovere corretta informazione e consapevolezza, in un'ottica di prevenzione e sostegno nelle situazioni di vulnerabilità



L'APPROCCIO BASATO SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA (CHILD RIGHTS BASED APPROACH)

L'approccio basato sui diritti è un metodo che:

- promuove la realizzazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza come stabilito nella CRC e in altri documenti internazionali sui diritti umani;
- utilizza le norme e i principi sui diritti delle persone di minore età della CRC e di altri documenti internazionali sui diritti umani per orientare comportamenti, azioni, politiche e programmi;
- sviluppa nelle/nei minorenni, in quanto detentori dei diritti, la consapevolezza dei propri diritti e la capacità di adempiere alle proprie responsabilità nei confronti degli altri minorenni.



L'APPROCCIO BASATO SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA (CHILD RIGHTS BASED APPROACH)



L'UNICEF a livello internazionale ha definito gli **obiettivi specifici** dell'educazione ai diritti:

- ☐ comprendere cosa sono i diritti e in che modo i diritti sono diversi dai bisogni e dai desideri
- ☐ comprendere la natura dei diritti:
 - i diritti sono per TUTTE e TUTTI - UNIVERSALI
 - i diritti si acquisiscono fin dalla nascita - INTRINSECI
 - i diritti non possono essere sottratti - INALIENABILI
 - i diritti non devono essere conquistati - INCONDIZIONATI
 - tutti i diritti sono ugualmente importanti - INDIVISIBILI
- ☐ comprendere che, in relazione *ai loro diritti*, bambine, bambini e adolescenti sono i principali titolari dei diritti e gli adulti sono principalmente portatori di doveri



Il Programma «Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza»

Il PROGRAMMA «Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza»

Il Programma **Scuole per i diritti dell'infanzia** si rivolge agli istituti scolastici di ogni ordine e grado e offre un sostegno concreto a educatrici e docenti nell'accompagnare bambine, bambini e adolescenti nel percorso di conoscenza, di esercizio e pratica quotidiana dei propri diritti, promuovendo il rispetto degli altri e l'impegno verso la comunità.

Per sostenere educatori e docenti nella realizzazione del percorso, il Comitato Italiano per l'UNICEF, Ente formatore accreditato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito offre:

- ☐ incontri di informazione e formazione on line su tematiche legate all'educazione ai diritti e al ruolo della partecipazione
- ☐ strumenti educativi ad hoc che definiscono il quadro di riferimento, gli obiettivi e specifiche indicazioni pratiche per una corretta attuazione del Programma e approfondimenti sul ruolo della partecipazione basata sui diritti
- ☐ la possibilità di realizzare attività di riflessione sui diritti in occasione delle due giornate istituzionali dedicate alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (il 20 novembre e il 27 maggio)



RISULTATI DEL PROGRAMMA RELATIVI ALL'ANNO SCOLASTICO 2024/2025



- Oltre 800 scuole hanno aderito all'iniziativa

L'analisi dei questionari somministrati ai docenti nel giugno 2025 conferma l'efficacia e l'impatto positivo del programma nel promuovere e diffondere i diritti delle persone di minore età:

- ☐ l'83% dei partecipanti ha seguito i corsi di formazione UNICEF
- ☐ l'88% ha dichiarato di aver consolidato le proprie conoscenze in materia di diritti
- ☐ il 75% ha utilizzato nelle classi le risorse digitali UNICEF dedicate
- ☐ il 57% delle scuole secondarie ha istituito i Gruppi di Progettazione per i Diritti, promuovendo la partecipazione attiva di studenti e studentesse



GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

Il Programma ha durata triennale e, per garantire che venga realizzato in maniera coerente con le sue finalità globali presenta un obiettivo specifico per ogni anno



1. PRIMO ANNO

«Apprendere i diritti»

conoscendo quali sono e qual è la loro natura specifica e il loro corretto linguaggio

2. SECONDO ANNO

«Apprendere ATTRAVERSO i diritti»

realizzando un ambiente scolastico e un'esperienza educativa che li tutela

3. TERZO ANNO

«Apprendere PER i diritti»

promuovendoli e tutelando per loro stessi e per le altre persone.



QUESTI ALCUNI ASPETTI SPECIFICI DEL PROGRAMMA

- ☐ L'impegno garantito dall'intera comunità scolastica viene riconosciuto attraverso una lettera di ringraziamento a fine anno
- ☐ Il Programma non prevede il rilascio di un attestato né di un riconoscimento
- ☐ Il nuovo Programma non prevede per le scuole la possibilità di utilizzare il logo UNICEF



LE CINQUE FASI DEL PROGRAMMA



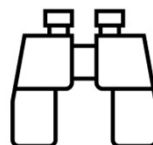
Per raggiungere i tre Macro-Obiettivi,
è necessario che il piano di azione delle Scuole contenga le seguenti azioni

Realizzare un'analisi dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: per stabilire in che misura la scuola già conosca e realizzi i diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti.



Attuazione: eseguire le attività progettate nel piano d'azione concordato per migliorare la conoscenza, l'esperienza e l'esercizio dei diritti di bambine, bambini e adolescenti.

Definizione del Piano d'azione: sulla base dei risultati emersi nella fase precedente, definire obiettivi, attività e tempistiche.



Monitoraggio e Valutazione: realizzare un monitoraggio e una valutazione delle azioni realizzate.



Analisi dei risultati, Diffusione e Feedback: condivisione dei risultati ottenuti con l'intera comunità scolastica.

Ogni fase prevede una **PARTECIPAZIONE basata sui diritti**
di studentesse e studenti!



Nel Manuale operativo UNICEF
sono indicate
le azioni specifiche
per ognuna delle cinque FASI

DEFINIZIONE DEL PIANO D'AZIONE

Sulla base dei risultati ottenuti nella fase precedente, bambine, bambini, adolescenti e adulti definiscono un preciso **piano d'azione** esplicitando attività concrete, obiettivi e tempistiche di attuazione.



AZIONI

- A seguito dell'analisi dei diritti ottenuta attraverso sondaggi, incontri, passeggiate... definire quale aspetto dell'esperienza scolastica è più fragile dal punto di vista della sicurezza, inclusione, partecipazione, ascolto, benessere
- Individuare partner del territorio (già presenti nel PTOF o nuovi) che possono sostenere la scuola nel rispondere ai bisogni emersi e sviluppare una rete di collaborazione; strutturare questa collaborazione attraverso la realizzazione di patti educativi scuola-territorio in modo da rendere duratura e efficace questa collaborazione
- Programmare momenti in cui si condivide il piano di azione dei diritti per renderlo pubblico e farlo conoscere a tutta la scuola
- Istituire uno spazio o un tempo (incontro, luogo fisico, bacheca, cassetta delle lettere...) in cui ciascuno possa condividere le sue idee e opinioni sullo stato di realizzazione dei diritti
- Programmare momenti con cadenza varia (settimanali, mensili) dedicati alla condivisione di idee, proposte e osservazioni sulla situazione dei diritti a scuola

! NB: Ogni altra proposta che faciliti l'analisi, la progettazione e la tutela dei diritti nella scuola può essere di aiuto per implementare questa fase.



FASE 1

Analisi dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: realizzare un'indagine per stabilire in che misura la scuola conosca e realizzi i diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti.

Bambine, bambini, adolescenti e adulti conducono insieme un'analisi per stabilire in che misura la loro scuola conosca e realizzi i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. L'obiettivo consiste nel creare delle linee guida che indirizzino le fasi successive. Questo processo può essere ripetuto ogni anno per garantire un miglioramento continuo nel raggiungimento dei tre macro-obiettivi legati all'educazione ai diritti

AZIONI POSSIBILI

- Realizzare sondaggi indirizzati a studentesse e studenti e a tutto il personale scolastico per comprendere come la scuola conosca e metta in pratica i diritti delle persone di minore età
- Organizzare passeggiate di osservazione di gruppo per indagare il rispetto dei diritti nei vari luoghi interni o esterni alla scuola
- Promuovere incontri di restituzione per condividere i risultati dell'analisi con tutti e con tutte coloro che vivono la scuola
- Pianificare la realizzazione delle attività contenute nella proposta "Albero dei diritti" nelle varie classi
- Pianificare incontri di informazione e formazione sulla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza rivolti a docenti e famiglie

Per le scuole secondarie

Istituire un gruppo di progettazione "GPD" (Gruppo Progettazione Diritti) composto da studenti e adulti che si fanno portavoce delle richieste relative ai diritti della scuola.

FASE 2

DEFINIZIONE DEL PIANO D'AZIONE

Sulla base dei risultati ottenuti nella fase precedente, bambine, bambini, adolescenti e adulti definiscono un preciso piano d'azione esplicitando attività concrete, obiettivi e tempistiche di attuazione.

AZIONI POSSIBILI

- A seguito dell'analisi dei diritti, definire quale aspetto dell'esperienza scolastica è più fragile dal punto di vista della sicurezza, inclusione, partecipazione e ascolto, benessere
- Individuare partner del territorio (già presenti nel PTOF o nuovi) che possono sostenere la scuola nel rispondere ai bisogni emersi e sviluppare una rete di collaborazione; strutturare questa collaborazione attraverso la realizzazione di patti educativi scuola-territorio in modo da rendere duratura e efficace questa collaborazione
- Programmare momenti in cui si condivide il piano di azione dei diritti per renderlo pubblico e farlo conoscere a tutta la scuola
- Istituire uno spazio o un tempo (incontro, luogo fisico, bacheca, cassetta delle lettere...) in cui ciascuno possa condividere le sue idee e opinioni sullo stato di realizzazione dei diritti
- Programmare momenti con cadenza varia (settimanali, mensili) dedicati alla condivisione di idee, proposte e osservazioni sulla situazione dei diritti a scuola

FASE 3 ATTUAZIONE

Eseguire le attività necessarie per raggiungere gli obiettivi stabiliti nel piano d'azione concordato per migliorare la conoscenza, l'esperienza e l'esercizio dei diritti dentro e fuori la scuola.

AZIONI POSSIBILI

- Realizzare iniziative attraverso il coinvolgimento di enti/realità esterne alla scuola in modo da poter sviluppare competenze di cittadinanza e esercizio dei diritti a livello comunitario
- Realizzare attività di riflessione sui diritti in occasione delle due giornate dell'anno dedicate alla Convenzione: il 20 novembre - Giornata Internazionale dell'infanzia e dell'adolescenza - e il 27 maggio - Celebrazione della ratifica della Convenzione da parte dell'Italia
- Tenere un "diario di bordo" della "Scuola per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza", scegliendo un linguaggio narrativo che sia ritenuto più efficace (fumetto, giornalino, blog, video, elaborato artistico...) per facilitare la condivisione delle azioni
- Realizzare incontri di condivisione scuola-famiglia sull'andamento delle azioni del progetto



FASE 4

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per essere certi che le azioni progettate possano essere davvero generatrici di diritti dentro e fuori la scuola, è indispensabile coinvolgere bambine, bambini, ragazze, ragazzi nel processo di monitoraggio e valutazione delle azioni intraprese e di analisi dei risultati raggiunti.



AZIONI POSSIBILI

- Individuare strumenti adeguati per la richiesta delle opinioni di tutta la comunità educante sui processi attivati
- Dedicare un momento specifico, un incontro o una lezione alla condivisione delle esperienze realizzate

RACCOMANDAZIONI!

- Gli strumenti di monitoraggio e valutazione (es. sondaggi, questionari, dibattiti) devono essere accessibili a tutti e a tutte attraverso l'uso di un linguaggio chiaro e comprensibile
- Tutte e tutti, con particolare attenzione ai più vulnerabili, devono essere rappresentati e coinvolti nel processo
- Il processo deve essere il più possibile semplice e lineare (definizione chiara e circoscritta degli obiettivi e dei piani di azione)



FASE 5

ANALISI DEI RISULTATI, DIFFUSIONE E FEEDBACK

Le Scuole che hanno realizzato azioni di conoscenza, esperienza ed esercizio dei diritti per bambine, bambini e adolescenti sono una risorsa importante per la comunità; quindi, è necessario che le azioni siano diffuse per poter diventare buone pratiche educative anche per altre realtà. È indispensabile prevedere la partecipazione attiva di studenti e studentesse nella fase di analisi dei risultati ottenuti. La fase di diffusione è necessario che venga svolta sia all'interno che all'esterno della scuola, attraverso alcune semplici azioni.

AZIONI POSSIBILI

- Realizzare un momento di restituzione rivolto non solo alla scuola ma anche all'esterno per condividere i risultati raggiunti
- Garantire una continuità tra gli studenti e le studentesse che hanno realizzato le esperienze e quelli che verranno dopo di loro
 - Inserire nel piano dell'offerta formativa la promozione dei diritti (qualora non fosse già stato fatto) per garantire la continuità dell'esperienza



La partecipazione di studentesse e studenti nelle varie fasi del Programma

	PARTECIPAZIONE CONSULTIVA	PARTECIPAZIONE COLLABORATIVA	PARTECIPAZIONE GESTITA DAI BAMBINI
Analisi dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	Bambine, bambini e adolescenti esprimono il loro punto di vista	Bambine, bambini e adolescenti contribuiscono ad individuare i problemi che si trovano ad affrontare nella vita quotidiana	Bambine, bambini e adolescenti collaborano insieme per individuare problematiche comuni
Piano d'azione	La pianificazione delle attività tiene conto delle questioni sollevate da bambine, bambini e adolescenti	Bambine, bambini e adolescenti prendono parte alle decisioni sui progetti da realizzare	Bambine, bambini e adolescenti decidono da soli quali questioni affrontare
Attuazione	Bambine, bambini e adolescenti sono invitati a partecipare alle attività	Bambine, bambini e adolescenti lavorano con gli adulti per progettare e attuare l'iniziativa	Bambine, bambini e adolescenti organizzano e gestiscono l'iniziativa e sono i principali responsabili della sua attuazione
Monitoraggio, valutazione e analisi dei risultati	Bambine, bambini e adolescenti vengono consultati per conoscere la loro opinione riguardo il raggiungimento dei risultati previsti	Bambine, bambini e adolescenti lavorano con gli adulti per stabilire le modalità di valutazione dell'iniziativa	Bambine, bambini e adolescenti stabiliscono quali aspetti valutare e, con il sostegno degli adulti, si occupano della valutazione dell'iniziativa
Analisi dei risultati, diffusione e feedback	Bambine, bambini e adolescenti sono invitati a formulare dei suggerimenti su come diffondere i risultati	Gli adulti discutono con le bambine, i bambini, le e gli adolescenti dei risultati e di come possono orientare il lavoro futuro	Bambine, bambini e adolescenti riflettono sui risultati e presentano proposte basate sui dati, che vengono poi condivise con gli adulti



Il Manuale operativo



[https://www.datocms-
assets.com/30196/1749204576-scuole-per-i-
diritti_2025.pdf](https://www.datocms-assets.com/30196/1749204576-scuole-per-i-diritti_2025.pdf)

ALLEGATO A

Glossario Educazione ai diritti Poster Icone CRC

ALLEGATO B

Poster Icone CRC

ALLEGATO C

L'approccio basato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

ALLEGATO D

Un esempio di checklist per l'attuazione dell'iniziativa

ALLEGATO E

Child Safeguarding Policy

Allegato A

Glossario ⁷

La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza comprende l'intera portata dei diritti umani applicabili alle persone di minore età. La Convenzione è l'unico trattato concepito specificamente per garantire che i loro diritti siano rispettati in quanto persone e non 'oggetto' di tutela. La sua finalità è il sostegno, la protezione e la partecipazione di ogni bambina e bambino, indipendentemente dalle condizioni economiche, dal sesso, dall'etnia, dalla religione, dal luogo di nascita o provenienza, dalle abilità o da qualsiasi altro fattore.

La Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1989 stabilisce i diritti umani di cui godono tutte le persone di minore età (0-18 anni).



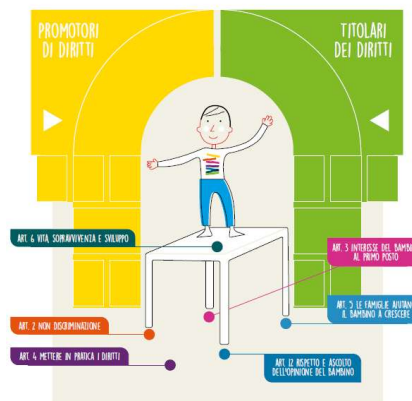
Perché la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è speciale

La Convenzione è speciale perché è il trattato internazionale sui diritti umani più ampiamente riconosciuto e sottoscritto: tutti i Paesi del mondo, con un'unica eccezione, lo hanno ratificato. La Convenzione riporta al suo interno un insieme completo di diritti civili, culturali, economici, politici e sociali. È uno strumento significativo, non solo per il sostegno e la programmazione, ma anche perché ci offre linee guida importanti in ogni esperienza che coinvolge le e i minorenni nel quotidiano.



I diritti sono indivisibili, interdipendenti e inalienabili

Tutti i diritti umani, compresi i diritti delle persone di minore età, sono indivisibili e interdipendenti: non si possono considerare in maniera parziale. La tutela di un diritto contribuisce alla realizzazione degli altri. I diritti sono anche inalienabili: nessuno può venirne privato. Avere diritti, infatti, non dipende dall'adempiere a doveri e i diritti non possono rappresentare un premio, né, tantomeno, una privazione.





Uno strumento
per promuovere la
partecipazione di bambine,
bambini e adolescenti



Toolkit partecipazione per le scuole

ALLEGATO A

Prospetto per incontri introduttivi dedicati alla
Convenzione sui diritti dell'infanzia e
dell'adolescenza
per il Gruppo di Progettazione per i Diritti

ALLEGATO B

Valutazione della partecipazione
realizzata
da studentesse e studenti



Significato delle faccine:



Per niente d'accordo



In disaccordo



Indeciso/a



D'accordo



Pienamente d'accordo

SPAZIO					
Gli adulti mi hanno ascoltato/a sin dall'inizio					
Mi sono sentito/a a mio agio nell'esprimere le mie opinioni					
Mi sono sentito/a al sicuro nell'esprimere le mie opinioni					
Mi sono stati chiesti diversi punti di vista					

COS'È IL DIRITTO ALLA PARTECIPAZIONE DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI NELLE SCUOLE?

unicef 
per ogni bambino

Cos'è la partecipazione secondo l'UNICEF?

Possibilità per bambine, bambini e adolescenti di esprimere opinioni e influenzare le decisioni che li riguardano, individualmente o in gruppo.

La partecipazione basata sui diritti

Rafforza la capacità di far valere i propri diritti per se e per gli altri.

Perché è importante?

La Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ha riconosciuto il diritto all'ascolto e alla partecipazione delle persone di minore età.

Ancora oggi esistono ostacoli a una partecipazione costante e significativa nella scuola.



© UNICEF/UN246050/Claudio Vii Photo

I GRUPPI DI PROGETTAZIONE PER I DIRITTI



Cosa sono i GPD?

Gruppi rappresentativi di studenti e studentesse di scuole secondarie e adulti della comunità educante. Ha il compito di dare voce, condividere esperienze di educazione ai diritti e supervisionarne l'attuazione dei diritti nel contesto scolastico. L'iniziativa è rivolta alle scuole secondarie di primo e secondo grado

Perché sono importanti?

Sono parte integrante del Programma "Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza".

Garantiscono la partecipazione basata sui diritti di studentesse e studenti.

Da chi sono composti?

Rappresentanti di tutte le classi

Rappresentanti di tutte le componenti della scuola



AZIONI E FINALITÀ DEI GRUPPI DI PROGETTAZIONE PER I DIRITTI

All'interno della scuola i GPD:

partecipano alla definizione delle azioni a sostegno dei diritti dell'infanzia e adolescenza, attraverso incontri periodici

promuovono iniziative di educazione ai diritti durante l'anno e in occasione dei due momenti più istituzionali (20 novembre e 27 maggio)

propongono idee su attività da realizzare a scuola

raccolgono e rappresentano le opinioni delle compagne e dei compagni



LA PAROLA A STUDENTESSE E STUDENTI: L'ESPERIENZA DELLO SCORSO ANNO SCOLASTICO

unicef 
per ogni bambino

In occasione del **27 maggio 2025**, giornata che ricorda la ratifica da parte dell'Italia della Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, studentesse e studenti di oltre 150 scuole hanno condiviso con UNICEF il loro punto di vista sull'importanza della partecipazione basata sui diritti a scuola.

Attività: Iceberg della partecipazione

Rappresentazione dei livelli visibili e invisibili della partecipazione:

Parte visibile: attività formali (assemblee, elezioni)

Parte sommersa: ascolto reale, coinvolgimento nelle decisioni, fiducia reciproca

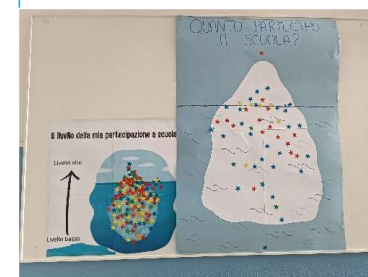
Obiettivo: riflettere su quanto la partecipazione sia percepita e quanto resti "nascosta".

Dati emersi

Meno del 50% degli studenti si sente partecipe in modo significativo.

Solo il 26% si sente molto coinvolto.

Parole chiave: Collaborazione, Inclusione, Ascolto, Dialogo, Libertà di espressione, Responsabilità.



**UN'ESPERIENZA DI PARTECIPAZIONE PER LA SCUOLA SECONDARIA
IL GRUPPO
DI PROGETTAZIONE PER I DIRITTI (GPD)**



Per questo anno scolastico gli incontri online dei rappresentanti dei GPD avverranno:

SCUOLE CHE PARTECIPANO PER IL 1 ANNO
18 Marzo 2026 dalle 10.30 alle 12

SCUOLE CHE PARTECIPANO PER IL 2 ANNO
3 DICEMBRE 2025 dalle 10.30 alle 12



GLI AMBITI DI INTERESSE E AZIONE DEI GRUPPI DI PROGETTAZIONE PER I DIRITTI

unicef 
per ogni bambino

SPAZI: co-progettare la definizione di spazi comuni della scuola; definire a livello di classe la gestione dello spazio dell'aula; individuare nuovi ambienti da utilizzare e definire insieme le attività che possono ospitare.

TEMPI: condividere il calendario scolastico per creare consapevolezza in studentesse e studenti delle tempistiche dell'anno; dedicare dei momenti alla condivisione di proposte o riflessioni su tematiche proposte da studentesse e studenti



TEMI E MODALITA': coinvolgere studentesse e studenti nella proposta di alcune tematiche e di linguaggi educativi. Chiedere loro di esprimere la loro preferenza tra varie opportunità di apprendimento (lavoro di gruppo, apprendimento individuale, ricerche online, una visita a un museo locale o la consultazione dei libri di una biblioteca).



ATTIVITÀ: chiedere a studenti e studentesse di esprimere le loro idee su quali possano essere delle attività che ritengono interessanti e che ancora la scuola non realizza, ad esempio relativamente all'accoglienza di alunni e alunne nuove, al recupero di ambienti esterni, a momenti di incontro autogestiti da inserire nel calendario scolastico.



GLI AMBITI DI INTERESSE E AZIONE DEI GRUPPI DI PROGETTAZIONE PER I DIRITTI



Ogni GPD dovrà realizzare **un incontro introduttivo sulla CRC** come indicato in maniera dettagliata nel toolkit dedicato alla partecipazione, in modo da apprenderne i principi fondamentali, sviluppare riflessioni e proporre idee riguardo a 5 specifici ambiti di attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza a scuola:



AMBIENTE: una scuola che promuove la conoscenza dei diritti



BENESSERE: una scuola che promuove il benessere globale di tutte, tutti, ciascuna e ciascuno



EDUCAZIONE DI QUALITÀ: una scuola che garantisce un'offerta formativa che sviluppa competenze significative valorizzando le capacità individuali



SICUREZZA: una scuola che promuove protezione e contrasto ad ogni forma di violenza



VOCE: una scuola che facilita e promuove l'espressione delle opinioni di studentesse e studenti

LA PROPOSTA PER IL 20 NOVEMBRE 2025

Come ogni anno, in occasione della ricorrenza dell'approvazione della Convenzione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, proponiamo alle scuole un approfondimento cui dedicare attività mirate, supportate da materiali appositamente realizzati.

Per il 2025 abbiamo scelto l'articolo 31 della CRC, che sancisce il diritto al gioco, allo sport e al tempo libero.



Il 20 novembre dedicato al diritto al gioco, allo sport e al tempo libero

Suggeriamo, quindi, una riflessione sul gioco come espressione di sé e come strumento fondamentale per la crescita, lo sviluppo e il benessere in ogni fase dell'infanzia e dell'adolescenza.

Per facilitare l'impegno delle e degli insegnanti, è stato elaborato un toolkit che sarà trasmesso a tutte le scuole aderenti al Programma, ma che potrà essere liberamente utilizzato da tutte le scuole interessate.



La Proposta Educativa di UNICEF
Italia per l'a.s. 2025-2026

unicef 
per ogni bambino

Uno zaino pieno di...

salute, inclusione, sostenibilità ed educazione



Per l'anno scolastico 2025-2026, UNICEF Italia rinnova alle scuole e a tutte le realtà educative l'invito a focalizzarsi in maniera specifica sulle quattro priorità globali per la tutela del futuro di bambine, bambini e adolescenti:

- Educazione di qualità
- Salute Mentale e Benessere Psicosociale
- Non discriminazione, con particolare attenzione a minorenni rifugiati, migranti e richiedenti asilo
- Cambiamento Climatico e Sostenibilità

Tutte le proposte educative UNICEF saranno presenti nella sezione del sito organizzate in base alle priorità a cui si riferiscono

Proposta educativa | UNICEF Italia

unicef 
per ogni bambino



EDUCAZIONE DI QUALITÀ

In risposta all'attuale crisi dell'apprendimento, si propone alle scuole un approccio basato sulla educazione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, attraverso alcune proposte finalizzate alla conoscenza e alla comprensione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e della sua implementazione dentro e fuori dal contesto scolastico.



Convenzione sui diritti dell'infanzia



L'Albero dei diritti



Diamo cittadinanza ai diritti

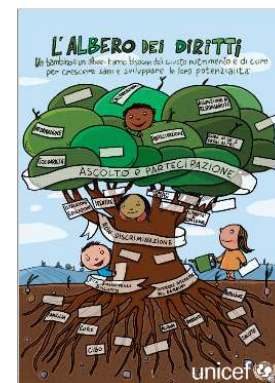


Leggere i diritti attraverso immagini e parole

EDUCAZIONE DI QUALITÀ

In risposta all'attuale crisi dell'apprendimento, si propone alle scuole un approccio basato sulla educazione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, attraverso alcuni percorsi finalizzati alla conoscenza e alla comprensione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e alla sua implementazione dentro e fuori dal contesto scolastico.

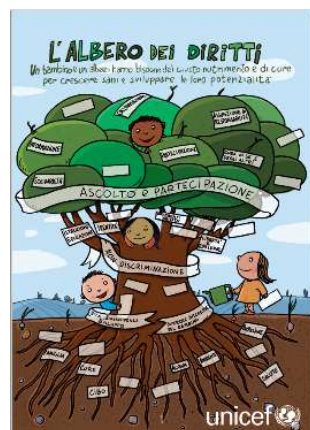
- Albero Dei Diritti su approfondimento dei principi della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- Lettura e diritti la lettura come strumento di libera espressione e ascolto
- La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; materiale vario di approfondimento
- Diamo cittadinanza ai Diritti su insegnamento dell'Educazione Civica



LE PROPOSTE UTILI PER IL PRIMO ANNO DEL PROGRAMMA

Per garantire una conoscenza adeguata e globale dei diritti e una comprensione della loro effettiva natura UNICEF ha elaborato due specifiche proposte che, unite a tutte le altre azioni del programma, possono accompagnare le scuole a raggiungere l'obiettivo definito per il primo anno:

L'albero dei diritti



Leggere i diritti
attraverso
immagini e parole



L'ALBERO DEI DIRITTI

Per dotare docenti ed educatori di uno strumento che garantisca un apprendimento dei diritti basato su una corretta comunicazione e una metodologia partecipata, la proposta contiene esperienze educative che hanno l'obiettivo di promuovere:

- ❖ la diffusione della conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- ❖ il consolidamento della consapevolezza e l'esercizio dei diritti nell'ambito delle relazioni;
- ❖ la promozione della responsabilità e dell'impegno di bambine, bambini e adolescenti, affinché possano essere protagonisti attivi di scelte, esperienze, attività e iniziative attraverso le quali realizzare i propri ed altrui diritti.



L'ALBERO DEI DIRITTI

Una scuola che desidera raggiungere questo obiettivo si impegna ad essere in grado di comunicare ed esprimersi, in ogni situazione che la vede coinvolta, utilizzando un linguaggio che testimoni consapevolezza dei principi della Convenzione. Una corretta comunicazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza deve garantire alcuni aspetti importanti:

- ❖ i diritti da comunicare sono esclusivamente quelli connessi agli articoli della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- ❖
- ❖ i diritti non devono essere insegnati come subordinati al fatto che bambine e bambini adempiano alle proprie responsabilità;
- ❖ bambine, bambini e adolescenti sono titolari di diritti e gli adulti (come insegnanti e genitori/tutori) sono i promotori di diritti, e hanno il compito di garantire il rispetto dei diritti delle persone di minore età.



LEGGERE I DIRITTI ATTRAVERSO IMMAGINI E PAROLE

La lettura, soprattutto se proposta come attività condivisa, accompagnata da libri, parole e immagini, la cui qualità sia stata attentamente selezionata, può diventare un potente strumento di relazione attraverso il quale i bambini e i ragazzi possono "leggersi" reciprocamente, esprimere la loro voce e i loro pensieri più profondi.

Questa proposta contiene schede didattiche che permettono di sviluppare alcuni percorsi tematici:

- ☐ I COLORI DELLE EMOZIONI
- ☐ LO SGUARDO. LO STUPORE DELLE PICCOLE COSE
- ☐ I DIRITTI DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI
- ☐ MERAVIGLIOSA DIVERSITA'



© UNICEF/NI403022/Piozzi

unicef 
per ogni bambino

unicef 

uniti per i bambini

Proposta didattica 2: LO SGUARDO. LO STUPORE DELLE PICCOLE COSE

IL LIBRO:



C'è sempre un posto speciale
autrice Cristina Baricchi
illustrazioni di Greta Cini
Feltrinelli Editore, 2016

"C'è sempre un posto speciale... basta fermarsi a... guardare"

IL TEMA:

"LO SGUARDO. LO STUPORE DELLE PICCOLE COSE." In un mondo sempre più veloce, dove conta soprattutto il successo, l'essere visibili o tutti i costi, il dettaglio è un momento lento e speciale nel quale possiamo ritrovarci, nel quale possiamo trovare ristoro. "C'è sempre un posto speciale" ricorda ai bambini l'importanza dello sguardo, del meravigliarsi ma anche il coraggio che serve a sperimentare l'analisi, attraversando il mondo sconosciuto, la paura, il soffermarsi in silenzio. L'osservazione diventa importante proprio per raggiungere quella semplicità e quella condizione dell'essere che ci rende così umani in ogni fase della vita. Lo sguardo per aver visto una piccola cosa che ci tocca il cuore, una foglia a forma di mano, un piccolo insetto... un abbraccio... il tempo di un sorriso che dura un attimo... Quanto è necessario inseguire queste sensibili, questi sguardi. Per imparare a vedere il mondo in modo diverso e apprezzare ogni piccolo attimo, l'arba che sostiene finca sotto i piedi, il sole e il vento sulla pelle, il calore del mare, giocare tanto per fare, senza preoccuparsi del tempo che passa. Esistere. I bambini ne hanno bisogno e anche noi adulti.

(estratto dalla nota dell'autrice)

INTORNO AL LIBRO... ATTIVITÀ per coltivare posti speciali...

LETTURA DELLE IMMAGINI - in un "angolo della lettura", spazio comodo e confortevole, mostrare le immagini di questo albo, "libro comico" pensato per far narrare storie ai bambini, chiedere loro cosa notano in ogni scena, cosa credono stia succedendo o cosa vorrebbero succedere. Assaporare con calma i dettagli e le storie che le immagini ci suggeriscono, inventare nuove storie con i bambini, metterle insieme o a confronto. Annotare ogni elemento di dettaglio delle immagini ingratate dai bambini (anche trascrivendo le loro frasi) e incoraggiare l'espressione delle emozioni che ogni dettaglio suggerisce loro. Si possono poi rielaborare le storie, con disegni o altre modalità, con cui ognuno racconti il suo posto speciale. Ognuno vedrà nel libro la sua storia.

CUT UP D'IMMAGINI con RIVISTE E FOTOGRAFIE
Mettere a disposizione dei bambini pagine di riviste, invitandoli a scegliere le immagini e i dettagli che preferiscono, strappare/tagliare pezzi delle parti scelte, al massimo una decina. È necessario un lavoro introduttivo sui dettagli presenti nelle immagini e sulle possibili associazioni a dettagli della loro quotidianità. Invitarli a conversare su questo, attraverso un graduale spostamento dell'attenzione dalle immagini nel loro complesso ai particolari. Mettere loro a

NON DISCRIMINAZIONE CON FOCUS SU MINORENNI CON BACKGROUND MIGRATORIO

L'impegno per garantire la tutela dei diritti di bambine, bambini e adolescenti in fuga dalle guerre, dalle catastrofi naturali, dalla povertà assoluta è al cuore anche dell'azione culturale e formativa dell'UNICEF. Questo rientra nell'ambito di una più ampia strategia che intende contribuire ad arginare ogni forma di **discriminazione** verso le persone di minore età presenti nel nostro Paese.

- Bambini sperduti; su accoglienza minorenni stranieri non accompagnati

- La Custodia cortometraggio di animazione sul tema delle migrazioni

- Nel mare ci sono i coccodrilli film di animazione liberamente ispirato al romanzo omonimo di Fabio Geda

- WorkshOPS! La proposta dedicata alla prevenzione e al contrasto delle discriminazioni per docenti di scuole secondarie di primo e secondo grado, in quanto prevede l'utilizzo di una web app da parte dei ragazzi e delle ragazze



SALUTE MENTALE E BENESSERE PSICOSOCIALE

L'UNICEF afferma la necessità di garantire il benessere globale di studentesse e studenti per poter realizzare in maniera efficace il loro percorso di istruzione. Queste proposte facilitano la progettazione di percorsi educativi per sostenere bambine, bambini e adolescenti nel gestire le emozioni, instaurare relazioni positive, superare situazioni difficili e offrire adeguata protezione.

- [Ambienti sicuri e inclusivi](#) su protezione dentro e fuori la scuola
- [non perdiamoci di vist@](#) su prevenzione e contrasto a bullismo e cyberbullismo
- [Toolkit REPORT CARD 19](#) su benessere psicofisico e competenze
- [Guida UNICEF UNFPA su salute sessuale e riproduttiva](#)

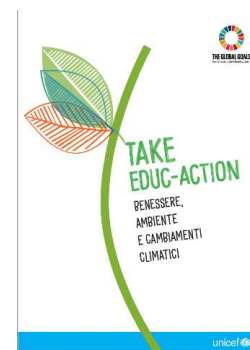


CAMBIAMENTO CLIMATICO E SOSTENIBILITÀ

L'UNICEF è in prima linea nella promozione di una educazione attenta alla sostenibilità; il benessere delle generazioni attuali e future è infatti strettamente connesso ai processi di trasformazione che coinvolgono il nostro pianeta e alle scelte personali e collettive adottate per la sua tutela.

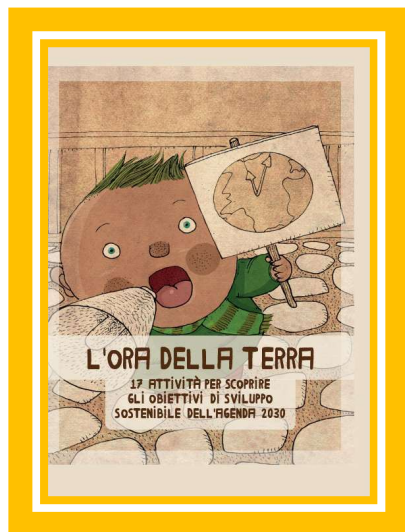
- [Take EDUC Action](#) su benessere, sostenibilità e cambiamento climatico
- [SDGs-Obiettivi di sviluppo sostenibile](#) su Agenda 2030
- [Strumenti per l'azione climatica | UNICEF Italia](#) Il Toolkit per giovani attiviste e attivisti per il clima
- [Glossario del Clima per giovani attiviste attivisti | UNICEF Italia](#)

unicef 
per ogni bambino



LA PROPOSTA SOLIDALE RIVOLTA ALLE SCUOLE PER L'A.S. 2025-2026

Per a. s. 2025-2026 l'UNICEF Italia propone alle scuole di sostenere le bambine e i bambini coinvolti dall'Emergenza Gaza



Il gioco educativo “L’ora della Terra” rivolto ad insegnanti, educatrici e educatori sull’Agenda ONU 2030; una box con 17 carte al suo interno, ciascuna delle quali contiene un’attività educativa da svolgere in gruppo e un’immagine ad opera di Lorenzo Terranera su ciascuno degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

L’Ora della Terra può essere richiesta

- online sul seguente link [L'ora della Terra](#)
- contattando il [Comitato locale](#) per l’UNICEF della tua città
- scrivendo una mail a ordiniscuola@unicef.it e inviando ricevuta della donazione minima di euro **23,50**

Contatti:
scuola@unicef.it
d.deluca@unicef.it
l.simonetti@unicef.it
v.zerini@unicef.it

unicef 
per ogni bambino



**GRAZIE A TUTTE
E A TUTTI!**